

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE
CORRELATI**

**RESOCONTO STENOGRAFICO
MISSIONE A ROMA**

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 22 LUGLIO 2015

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALESSANDRO BRATTI

Audizione del comandante Noe di Roma, Marco Cavallo.

L'audizione comincia alle 10.18.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del comandante Noe di Roma, Marco Cavallo. Avverto il nostro ospiti che della presente audizione verrà redatto un resoconto stenografico che sarà pubblicato sul sito internet della Commissione e che, se lo riterrà opportuno, consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

Ricordo che la Commissione si occupa di illeciti ambientali relativi al ciclo dei rifiuti e a quello delle bonifiche, ma anche dei reati contro la pubblica amministrazione e dei reati associativi connessi a questi cicli. Prima di cedere la parola al comandante del Noe di Roma, Marco Cavallo, che è accompagnato dal Maresciallo Capo Fabio Luigi Rizzo, per delineare il quadro della situazione, dobbiamo ringraziare per l'operazione congiunta nell'ispezione dei TMB, che ci ha fornito più chiari elementi di valutazione; speriamo, quindi, che la collaborazione in futuro possa essere ancora più stretta. Proprio per la natura della nostra Commissione vi chiederei di farci un quadro della situazione dal vostro punto di vista. Noi stiamo facendo un lavoro su tutta la regione per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti e il tema delle bonifiche, però la giornata di oggi serve per svolgere un *focus* specifico su Roma, che risulta una città preponderante da tanti punti di vista. Queste sono le coordinate che le darei per il suo

intervento, poi, dopo, i colleghi le porranno qualche domanda. Lascio quindi la parola al comandante del Noe di Roma Marco Cavallo.

MARCO CAVALLO, *Comandante Noe di Roma*. Grazie, presidente, buongiorno a tutti. Per quanto riguarda le attività che ha fatto il Noe anche di recente, non abbiamo avuto riscontri di infiltrazioni di criminalità organizzata, ma abbiamo visto reati associativi con la partecipazione della parte imprenditoriale e della parte pubblica. Recentemente abbiamo operato nella città di Viterbo in collaborazione con l'Arma territoriale, che ci ha dato un contributo anche perché sono operazioni molto onerose dal punto di vista della gestione dell'attività di indagine. In quel caso aveva un duplice risvolto perché, sebbene siano due filoni separati, hanno avuto la stessa origine.

Abbiamo visto che per quanto concerne l'impianto TMB, di cui probabilmente si parlerà dopo anche per quanto riguarda quelli che lavorano su Roma, impianto che serve sia la provincia di Rieti sia la provincia di Viterbo (tutti i Comuni conferiscono là), la produzione di CDR negli anni era assente o comunque sotto i livelli di norma sebbene il TMB lavori in regime di monopolista sul bacino che serve e svolga un servizio pubblico, perché tratta quasi esclusivamente raccolta urbana. Di qui è derivata un'attività, perché le attività tecniche ci hanno condotto ad aprire un secondo filone, il discorso dell'appalto pubblico per quanto riguardava lo spazzamento della città e la raccolta dei rifiuti. Si è notato infatti che la società che gestiva l'appalto non eseguiva il servizio seppure remunerata con il canone previsto.

STEFANO VIGNAROLI. Come si chiama la società?

MARCO CAVALLO, *Comandante Noe di Roma*. Per il TMB è Ecologia Viterbo; l'altra è Viterbo Ambiente. Queste sono criticità che si possono probabilmente riscontrare anche in altre realtà, dovute a vari fattori. Nel caso di questa indagine che è durata diversi mesi stiamo ancora svolgendo attività di riscontro, è stato recentemente nominato un consulente tecnico per quanto riguarda sia l'appalto che la produzione del TMB qualitativamente e quantitativamente insoddisfacente. In particolare, non veniva prodotto CDR e quello che veniva prodotto era qualitativamente al di sotto dei livelli previsti.

Stiamo svolgendo un'attività di analisi insieme ad ARPA Lazio, in questo caso la sezione di Frosinone, per quanto riguarda le acque di falda che incidono su un territorio dove c'è sia il TMB di SAF, che è al cento per cento pubblico, sia la MAD, che gestisce la discarica

di servizio. Era stata emessa un'ordinanza da parte del sindaco perché ci sono dei valori oltre soglia, e stiamo verificando se siano da attribuire a questi due impianti, perché si possono riscontrare i valori ma poi bisogna verificare se imputarli a questi o ad altri fatti contingenti.

Per quanto riguarda le bonifiche abbiamo fatto diversi controlli perché siamo sotto infrazione europea e abbiamo verificato se avessero proceduto ad avviare i lavori di messa in sicurezza, quindi alla bonifica dei siti che per la maggior parte sono ex discariche comunali, realizzate con ordinanze dei sindaci negli anni '90. C'è stato, infatti, un momento in cui non sapevano dove abbancare i rifiuti prodotti dai loro comuni, per cui avevano fatto queste discariche, che erano appezzamenti di terreno a volte pubblici, a volte privati, poi nel tempo queste discariche non sono state più messe in sicurezza e sono cambiate le normative.

Nella maggior parte dei casi i comuni si erano dati da fare, in un caso abbiamo denunciato il responsabile tecnico e chi ha eseguito i lavori, perché avevano dichiarato un lavoro, ma andando sul posto ne abbiamo riscontrato uno assolutamente differente da quello previsto, per il quale hanno ricevuto contributi, perché questi lavori vengono realizzati attraverso sovvenzionamenti erogati dal Ministero alle regioni, che a loro volta li girano ai comuni dopo la presentazione di un piano.

PRESIDENTE. Queste discariche dove erano localizzate?

MARCO CAVALLO, *Comandante Noe di Roma*. Oltre il 90 per cento sono nell'area del frusinate.

STEFANO VIGNAROLI. Però lei sta parlando di una discarica in particolare, dove si è eseguito ciò che si doveva: qual è, dove si trova e chi non ha eseguito i lavori?

MARCO CAVALLO, *Comandante Noe di Roma*. In questo momento non ho i dati.

PRESIDENTE. Se ci fa avere l'indicazione precisa, sarebbe utile.

MARCO CAVALLO, *Comandante Noe di Roma*. Si trattava sempre di piccoli appezzamenti di terreno, non di grandi discariche. Sono discariche che hanno lavorato sei mesi o un anno al servizio di piccoli comuni, quindi alcune avevano un'estensione di 300 metri quadrati, mentre altre erano un po' più grandi.

PRESIDENTE. Se ci fa avere qualche indicazione al riguardo.

MARCO CAVALLO, *Comandante Noe di Roma*. Non ho la localizzazione precisa in questo momento ma ve la farò avere; ricordo che era un comune della provincia di Frosinone e vi venivano impiegate aziende del posto, erano appalti relativamente contenuti.

PAOLA NUGNES. Quindi appalti che non sono stati portati a termine?

MARCO CAVALLO, *Comandante Noe di Roma*. Nel caso specifico parliamo di una discarica per la quale era stato presentato un progetto, che doveva essere eseguito ed è stato eseguito. Noi siamo andati a verificare se avessero messo in moto tutte le procedure per superare l'infrazione europea e abbiamo visto che la rete di recinzione che avrebbero dovuto fare non c'era, sebbene fosse stata dichiarata la fine dei lavori, e mancavano anche altre cose.

Per quanto riguarda il discorso del ciclo di depurazione abbiamo svolto delle attività. Vorrei fare un piccolo inciso: il Noe di Roma ha una competenza territoriale che equivale alla Regione Lazio e opera funzionalmente, essendo un servizio interprovinciale di polizia giudiziaria, sotto 9 procure, che sono quelle del Lazio. In base alle deleghe, agli esposti e alle richieste che ci fa l'Arma, operiamo nei vari settori che ci vengono richiesti, anche perché questa è la nostra possibilità di intervento.

Nello specifico, nella provincia di Frosinone la denuncia che proveniva proprio da quegli uffici tecnici faceva rilevare come alcuni impianti di depurazione non funzionassero, quindi abbiamo effettuato le verifiche con ARPA ed effettivamente questi impianti erano vetusti e in alcuni casi l'autorizzazione non era stata rinnovata perché l'ufficio tecnico aveva rilevato che gli impianti non funzionavano come avrebbero dovuto. Sono stati sequestrati sebbene con facoltà d'uso e fatta l'informativa. In questo caso era competente Frosinone, che ha due procure, Frosinone e Cassino.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda gli impianti di depurazione, visto che avete l'occhio su tutto il Lazio, anche nelle altre province si rilevano questa situazione di scarichi non a norma e problemi nei sistemi di depurazione, cioè anche Viterbo, Rieti e Latina hanno le stesse problematiche? Noi siamo stati a Frosinone, ma non vorrei che avessimo una visione distorta per cui vi è solo Frosinone e tutto il resto va bene: c'è, mediamente, una situazione di difficoltà in tutta la regione?

MARCO CAVALLO, *Comandante Noe di Roma*. Non sono in grado di dare un quadro generale della regione perché i nostri interventi sono generalmente mirati ai fenomeni che ci vengono segnalati. Abbiamo riscontrato in altre circostanze piccoli insediamenti, a volte abusivi e poi condonati, per cui hanno sistemi di depurazione blandi, per cui siamo intervenuti.

Non abbiamo grossi fenomeni, ma ciò non vuol dire che non ci siano; non ne abbiamo riscontro perché non abbiamo svolto lì operazioni. In alcuni casi abbiamo segnalazioni di cittadini di sversamenti direttamente nel fosso e andiamo a verificarne le cause, cioè se vi è un problema tecnico o un problema di potenziamento, ovvero di mancanza di impiantistica, però un fenomeno allargato non c'è.

STEFANO VIGNAROLI. Ovviamente abbiamo sempre avuto difficoltà ad avere informazioni precise, quindi la pregherei, soprattutto per quanto riguarda lo stato di queste 21 discariche, di dirci se sia soltanto quella che prima ha citato a dare dei problemi, ovvero non ce ne siano delle altre; siamo in infrazione e abbiamo già pagato la prima rata; pagheremo la seconda, quindi, evidentemente, qualcosa manca o non è stato fatto. Vorrei quindi conoscere lo stato di queste 21 discariche e, soprattutto, sapere chi le controlli (i Carabinieri, il Corpo forestale oppure in sinergia), perché mi interessa capire meglio come funziona il controllo dello stato di avanzamento dei lavori, che è molto importante. Una considerazione generale sul Noe, anche se su questo bisognerebbe sentire il generale; la sensazione, infatti, è che dal 2009, cioè da quando c'è il Colonnello De Caprio - sarà una coincidenza - la sezione del Noe si occupi di tutt'altro ma non prettamente di ambiente. Vorrei sapere se a Roma siano state abolite anche la sezione dei radioattivi, nonché i controlli sugli incidenti delle industrie rilevanti. A volte, come nel processo di Albano, si tende ad evitare il 260, magari per non finire sotto il controllo della Procura della DDA e a usare il 416 del Codice penale, associazione a delinquere. Mi domandavo quale sia la situazione dei controlli del Noe e l'attuale stato del vostro Corpo, grazie.

LAURA PUPPATO. Seguo il filone avviato dal collega Vignaroli perché la cosa che stupisce ascoltandola sta nel fatto che non si riesca a capire il criterio di priorità con cui viene utilizzato il servizio del Noe nella Regione Lazio. La vostra attività, infatti, appare molto concentrata in alcune aree e meno in altre, ma soprattutto stupisce sentire che per un mancato spazzamento (cito una questione tra le più banali, peraltro abbastanza frequenti anche nel resto del Paese) venga utilizzata una forza come il Noe per un fatto di questa rilevanza, cosa davvero assurda perché, normalmente, per verificare lo spazzamento viene utilizzato un funzionario o un addetto

del comune di riferimento. Ci pare, quindi, di leggere un utilizzo parziale o poco funzionale alla qualità del vostro intervento e alle attività che dovrete fare.

PAOLA NUGNES. Riguardo alla vicenda degli impianti di depurazione di Frosinone, lei ha detto che 7 impianti di depurazione sono stati sequestrati perché mal funzionanti, ma quando abbiamo fatto la missione a Frosinone ci è stato detto che, non essendo in funzione il depuratore di Anagni, ci sono 88 imbocchi direttamente nel fiume Sacco per quanto riguarda i reflui industriali. Mi chiedevo se questi 88 imbocchi siano stati controllati, se abbiano subito un pretrattamento e quindi siano a norma e se ci siano evidenze su Anagni di cui possa parlarci.

PRESIDENTE. Se ci può fornire anche dei dati su quanti siete nel Lazio, grazie.

MARCO CAVALLO, *Comandante Noe di Roma*. Partiamo dalla prima domanda: io sono il comandante del Noe di Roma, l'articolazione del comando tutela ambiente è divisa su una *line* di gruppi Noe, nonché su un'altra *line*, cioè il Reparto operativo sezioni, nello specifico la sezione operativa centrale, industrie a rischio e radioattivi. Nello specifico io comando questa area, cioè le attività che svolge il reparto operativo; naturalmente noi supportiamo, se ci chiedono personale o attività del Noe, ma si tratta di attività del reparto operativo. Posso rispondere delle attività che facciamo noi, ma non ho i dati per dirle se una sezione svolga determinate altre attività. Ritengo che quella che abbiamo svolto a Viterbo sia un'attività ambientale in senso proprio. C'è da dire che quando si svolge un'indagine in tutto ciò che è reato (anche il vigile urbano che toglie la contravvenzione), se anche siamo partiti per una cosa reprimiamo anche l'altra. Nello specifico era un TMB e il servizio di spazzamento era un servizio pubblico pagato; si trattava di un importo notevole e a noi risultava (poi ci sarà il processo) non soltanto non eseguito, quindi non c'era soltanto un disservizio, ma pagato, non represso; di ciò ne era a conoscenza il funzionario, tanto che tra le persone che abbiamo indagato c'era anche il responsabile; inoltre, non venivano elevate le sanzioni e venivano anche simulati dei servizi alternativi.

LAURA PUPPATO. In quel caso non eravate stati chiamati dai comuni?

MARCO CAVALLO, *Comandante Noe di Roma*. Tenete conto che in questo caso la delega parte dalla procura. Anche in questo caso la seconda parte dello spazzamento parte dalla prima, perché eravamo inizialmente concentrati sul lavoro del TMB. Come forza, siamo 14 unità, che

non possono essere tutte operative perché c'è anche un minimo di gestione del reparto. In ragione di questa forza - mi riallaccio alle priorità - noi lavoriamo con 9 procure, ma potremmo addirittura dire 10 perché c'è procura ordinaria e DDA. La nostra forza non ci consente di far ciò, perché ci sono anche procure che ci delegano il piccolo esposto dell'autolavaggio che non ha...

STEFANO VIGNAROLI. Però volendo potete anche respingere queste deleghe per incompetenza, per dare una priorità al lavoro ambientale piuttosto che al distributore di benzina.

MARCO CAVALLO, *Comandante Noe di Roma*. Noi dipendiamo dalla procura; nelle nostre attività cerchiamo di dare una priorità a un'attività tecnica più complessa, ma anche un'attività tecnica complessa comporta l'impiego di 5, 6, 8 persone, perché ci sono i riscontri da fare, i servizi di osservazione, quindi cerchiamo di dare una risposta a tutti, anche perché alcune problematiche di minore impatto per quel territorio sono comunque delicate, per cui magari la procura ci chiede di intervenire. Peraltro, verifichiamo anche le denunce dei cittadini laddove siano di nostra competenza. La nostra competenza sull'ambiente è molto ampia; a volte siamo chiamati anche per casi di minore impatto ma la legge non ci consente di scegliere se far ciò o meno: posso solo scegliere di far ciò per prima cosa perché la si reputa più importante e, se la procura mi dà una delega, farò tutto il possibile per portarla a compimento. Anche la Commissione ci ha fatto fare un lavoro molto articolato, che ci offre la possibilità di acquisire informazioni; soprattutto, per leggere tutti i dati che avevamo (sicuramente la Commissione avrà notato quanto erano voluminosi), ci vogliono giorni; credo di aver risposto alla domanda iniziale della Commissione concernente le percentuali di funzionamento dei TMB su Roma. Se vado al TMB, non posso avere immediatamente questa risposta, ma devo sviluppare i dati, anche perché non sarebbe corretto chiederli a loro; dobbiamo infatti guardarli noi e fare degli atti sui quali si svilupperà un'attività di analisi. Cerchiamo di dare una risposta a tutti; è difficile, però questo è quello che facciamo e le assicuro che ci sono attività anche di poco conto; riceviamo denunce ed esposti in caserma anche su piccoli scarichi e, laddove si considera un problema prioritario, cerchiamo di dare una risposta, a tutti.

PRESIDENTE. Era stata fatta dalla senatrice Nugnes una domanda sugli scarichi nel frusinate, per sapere se abbiate qualche indicazione.

MARCO CAVALLO, *Comandante Noe di Roma*. A mia memoria, che risale a due anni e mezzo fa, non ricordo di aver fatto una specifica attività del genere. Se quindi è antecedente, posso verificare, ma, se è una cosa che le hanno indicato come attuale, le posso dire che noi non abbiamo fatto questo tipo di attività. C'è da dire che le procure delegano anche altre forze di polizia, fra l'altro più presenti sul posto di noi, ma degli 88 scarichi avrei avuto sicuramente contezza. Per quanto riguarda il depuratore di Anagni, non so se rientri tra quelli per i quali fu aperto un procedimento penale e che furono sottoposti a sequestro. Anche in quel caso abbiamo operato, come cerchiamo di fare sempre, in collaborazione con l'Arma locale, che ci sostiene perché c'è un problema di mobilità e di costi, perché spostare il personale ha costi importanti. Ci sono quindi fattori economici e di tempo, perché andare in punti lontani della provincia come Rieti, Frosinone o Cassino, richiede circa due ore di viaggio.

PAOLA NUGNES. Mi sono permessa di chiedere ciò perché lei faceva riferimento a questo nelle sue note.

MARCO CAVALLO, *Comandante Noe di Roma*. Certo, assolutamente.

PAOLO ARRIGONI. Nell'operazione «Vento di maestrale» del 3 giugno, che ha portato all'arresto di 9 persone e al sequestro del TMB con facoltà d'uso, tra i vari reati contestati è stato anche riscontrato un conferimento illecito di rifiuti a questo impianto da territori fuori regione, magari dalla Campania? Tra i reati contestati c'è anche la violazione ambientale. Per caso sono stati riscontrati inquinamenti delle matrici ambientali, avete attivato l'Arpa per effettuare controlli sull'inquinamento dei terreni o delle acque di falda?

MARCO CAVALLO, *Comandante Noe di Roma*. Per quanto riguarda i conferimenti al di fuori del bacino, che comprendevano le provincie di Rieti e Viterbo, non ci sono stati conferimenti provenienti da altri comuni o dalla Campania. Per quanto riguarda le matrici ambientali in particolare operavano degli stoccaggi di CDR all'interno dello stesso TMB in quantità notevoli, ma non erano autorizzati, quindi rientrava nella violazione del 256, quindi solo per quanto riguarda quella parte della gestione. Inquinamenti esterni no, comunque il consulente tecnico nominato dalla procura vedrà anche questi aspetti, sta facendo dei campionamenti nei quali lo assistiamo.

PAOLO ARRIGONI. Arpa non è stata coinvolta?

MARCO CAVALLO, *Comandante Noe di Roma*. Arpa non è stata coinvolta in questa fase, perché erano in corso intercettazioni telefoniche, quindi i controlli sono stati posticipati e affidati direttamente al consulente tecnico.

STEFANO VIGNAROLI. L'impianto TMB di Viterbo è sempre stato in uso, in quanto sotto sequestro ha continuato a funzionare. Con quali prescrizioni? Come è continuato il lavoro a livello pratico?

MARCO CAVALLO, *Comandante Noe di Roma*. È stato sottoposto a sequestro con facoltà d'uso, anche perché si sarebbe provocato un notevole danno all'interno. Le prescrizioni verranno date non appena il consulente avrà cognizione completa della situazione, in questo momento sta lavorando, tenendo conto che i bacini sono importanti. Conoscete bene la situazione impiantistica del Lazio per quanto riguarda sia il numero dei TMB sia il resto, per cui chiudere un TMB causa ripercussioni notevoli.

PRESIDENTE. Vi ringrazio e dichiaro conclusa l'audizione.

L'audizione termina alle 10.50.